5

Giambugini
Comune di Fanano

Lineamenti generali

L'area di interesse è compresa tra l'abitato di Giambugini e la scarpata denominata Cinghio dei Morti, a S della confluenza tra i T. Fellicarolo e Ospitale presso Fanano.

Il versante in questione è interamente costituito (secondo la attuale cartografia CARG) da litologie appartenenti alla formazione delle Arenarie del Cervarola (CEV): si tratta di una torbidite arenaceo - pelitica (a componente arenacea generalmente prevalente), a tratti alternata a livelli di marne nere. La cartografia geologica dell'area non sembra avere subito, rispetto a documenti precedenti, modifiche di rilievo.

In particolare, l'area che si estende a monte di Giambugini differisce sensibilmente dai versanti circostanti: non si possono osservare quasi mai affioramenti estesi del substrato, e sono presenti depositi superficiali di varia natura, già cartografati, in parte, nell'attuale inventario del dissesto.

Il tratto che maggiormente contraddistingue il versante in esame si può ritrovare alla base della grande scarpata del Cinghio dei Morti: tutta l'area ospita una vasta e profonda trincea, in parte colmata da depositi superficiali fini. E' interessante notare che i rilievi a valle di tale forma, anch'essi in CEV, mostrano la litologia in questione fortemente disarticolata e quasi priva dell'ordinamento interno osservabile nella grande parete retrostante.

Le grandi differenze esistenti tra i due elementi (da un lato una grande parete stabile e dall'altro un modesto rilievo in roccia fortemente fratturata) spingono a considerare plausibile l'ipotesi che il versante a valle della scarpata sia una grande frana (forse molto antica; impossibile verificare) che ha coinvolto e disarticolato le arenarie della zona, generando profonde trincee ed estesi depositi superficiali.

Questa ipotesi si rinviene anche nell'inventario del dissesto 1:25.000, mentre la cartografia PTCP proponeva una semplice copertura detritica. Curiosamente, l'attuale inventario del dissesto riporta sì la frana, ma ne elimina la parte alta (forse a causa della accidentale eliminazione di un poligono che la avrebbe dovuta rappresentare come uno scivolamento in roccia, problema segnalato dal personale della Provincia di Modena); una simile rappresentazione cartografica non è accettabile, visto che escluderebbe dal perimetro della frana proprio le poche aree che sembrano fornire sicure evidenze a suffragio dell'esistenza di quest'ultima.

Al di fuori dell'area in frana ipotizzata, le condizioni di affioramento dell'arenaria locale migliorano sensibilmente; i dissesti circostanti, ove presenti, sono di modesta entità.

Effetti sugli elementi antropici ed opere di mitigazione

Non sono state reperite segnalazioni rilevanti inerenti l'area in esame, salvo che per alcuni eventi di modesta entità, verificatisi principalmente negli anni '80 lungo la strada Fanano - Ospitale.

L'atlante realizzato da F. Almagià ad inizio '900 cita anche dissesti di grandi dimensioni che avrebbero coinvolto aree disabitate nei dintorni di Fanano: non è possibile, allo stato attuale, decidere se l'area di interesse possa essere stata interessata dai movimenti descritti in tali generiche segnalazioni.

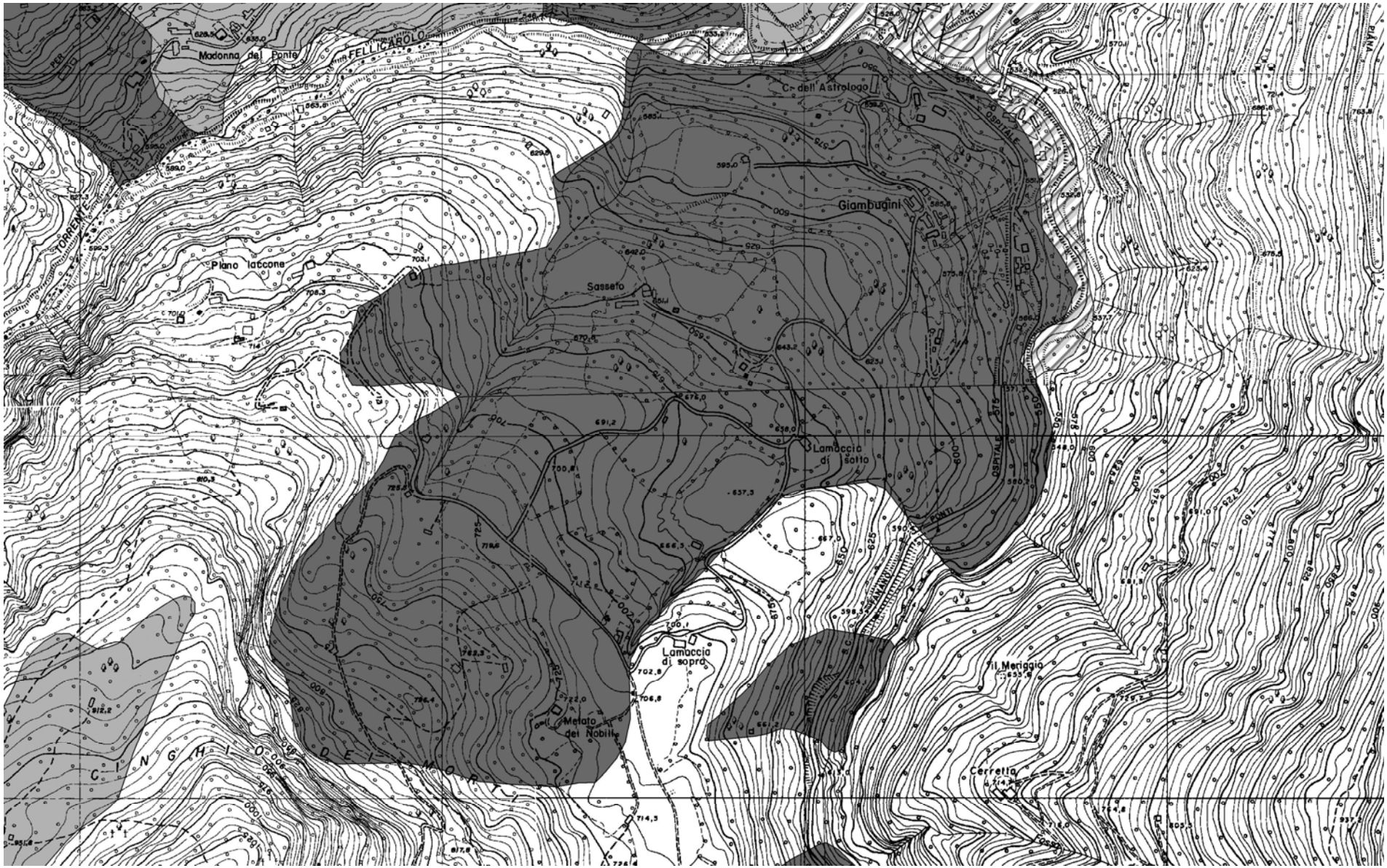
Le strutture antropiche della zona non sembrano risentire di deformazioni serie; la gran

parte della superficie della frana maggiore ipotizzata ospita edifici assolutamente integri.
Gli unici problemi di stabilità osservati si concentrano lungo la strada Fanano - Ospitale, e consistono essenzialmente in generiche lesioni al manto stradale ed ai muri di sostegno a lato, dovute ai recenti (e limitati) dissesti che hanno coinvolto in più punti il versante posto in sinistra idrografica del T. Ospitale. Sempre a questi fenomeni è quasi certamente imputabile la forte inclinazione assunta da un grande traliccio metallico della linea elettrica locale.
I pochi interventi realizzati nell'area consistono essenzialmente nel periodico rifacimento della sopra citata sede stradale e nella manutenzione dei muri di sostegno a lato; per il versante Giambugini - Cinghio dei Morti (considerato nella sua interezza) non sono noti interventi di consolidamento importanti.

Modifiche proposte

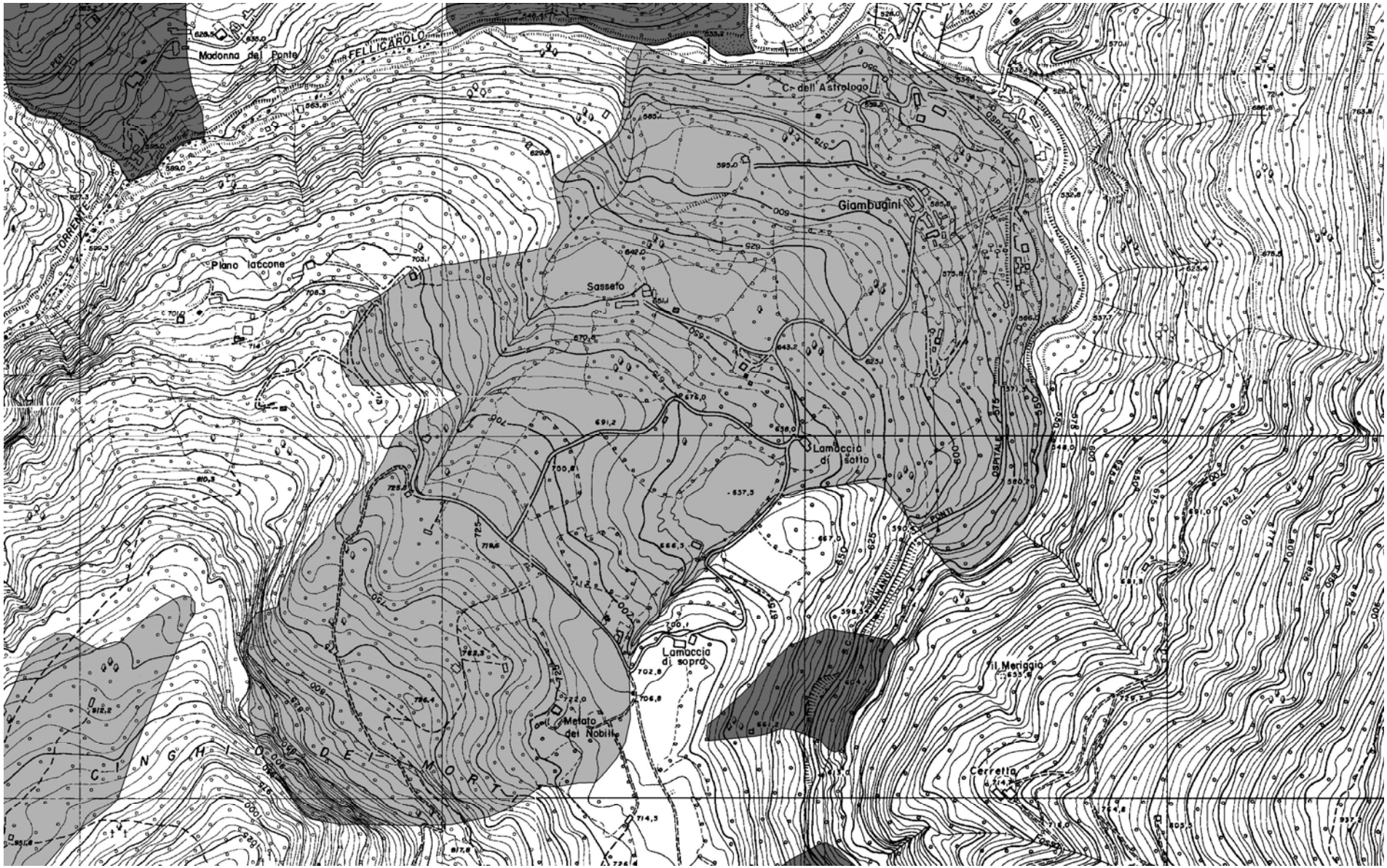
A seguire sono rappresentate le varie cartografie realizzate nel corso degli anni per rappresentare i dissesti della zona, assieme alla proposta di modifica dell'inventario del dissesto scaturita dalle ricerche e dai rilievi finora realizzati.
Tra le modifiche proposte, si segnala in particolare:
_l'estensione del corpo di frana maggiore (che occupa la massima parte della superficie del versante), già segnalato nelle cartografie precedenti, ad occupare anche l'area posta ai piedi della grande scarpata del Cinghio dei Morti: si rimarca la scelta di comprendere anche la scarpata (stabile) nel perimetro dell'area in frana, essendo questa stessa scarpata il coronamento del movimento;
_l'eliminazione di parte dei terrazzi fluviali posti al margine SE del grande corpo di frana non attivo, al fine di dare rilievo preminente in carta a quest'ultimo. La stessa natura di queste superfici rimane incerta, potendo anche essere il prodotto dei movimenti della frana (i depositi in esse osservati sono prevalentemente fini);
_la segnalazione di un dissesto di modeste dimensioni ad est di Cà dell'Astrologo (nella sua parte occidentale forse riattivato recentemente, non è stato possibile determinarlo con certezza);
_la riperimetrazione di vari dissesti minori posti alla sinistra del T. Ospitale, in gran parte già segnalati nelle cartografie precedenti.

Il prospetto delle osservazioni di campagna riporta i dati concernenti le osservazioni puntuali ottenute tramite il rilevamento sul terreno e, ove indicato, tramite testimonianze o fotointerpretazione: ad ogni punto corrisponde una riga di breve descrizione in tabella.
I riferimenti riportati nelle precedenti note descrittive si possono ritrovare in tale prospetto.
Tutto il materiale raffigurato è stato derivato da banche dati informatiche in formato .shp appositamente realizzate.



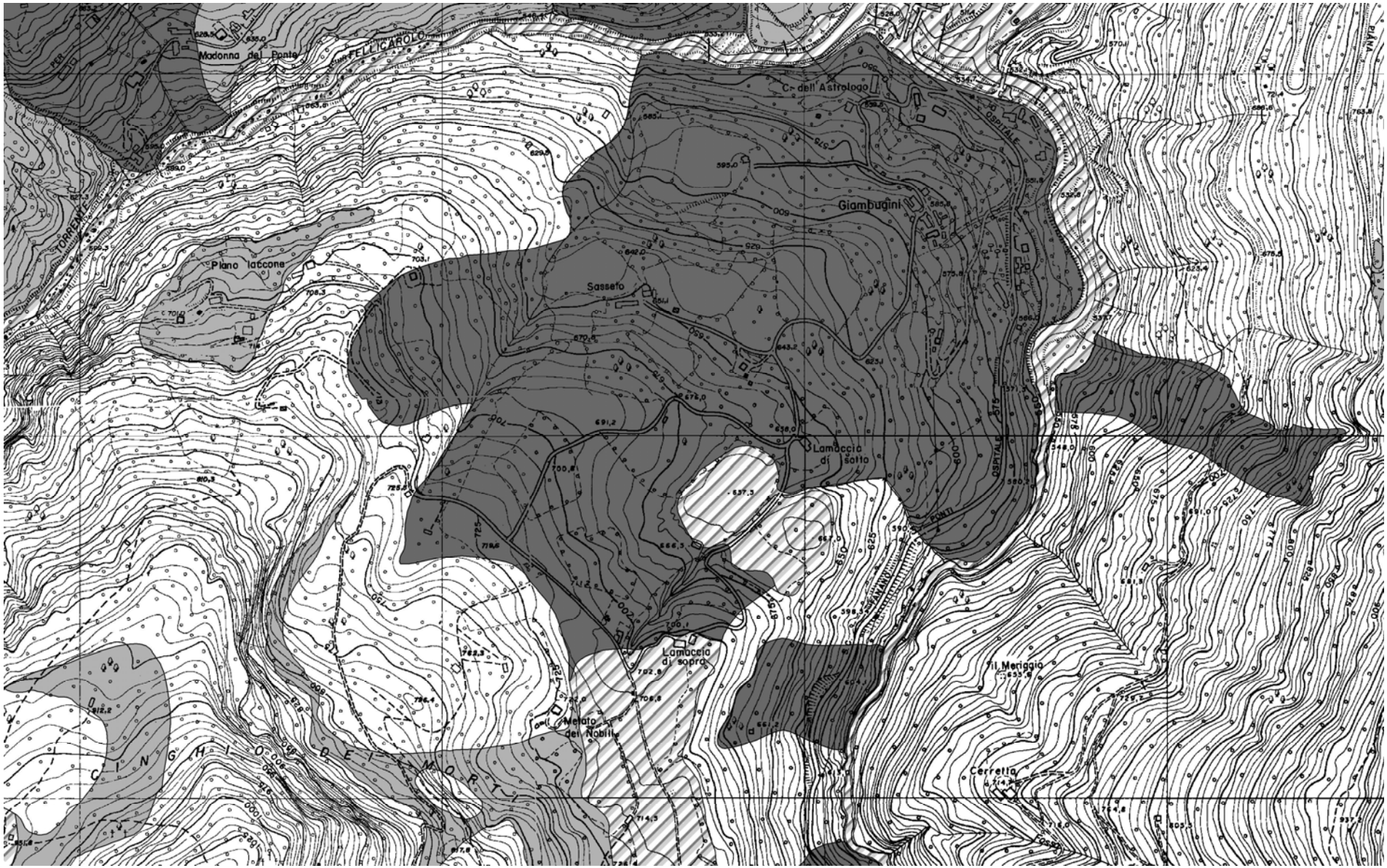
Inventario del dissesto in scala 1:25000

Legenda – grigio medio: frana quiescente; grigio chiaro: copertura di detrito; retinato:altre tipologie.



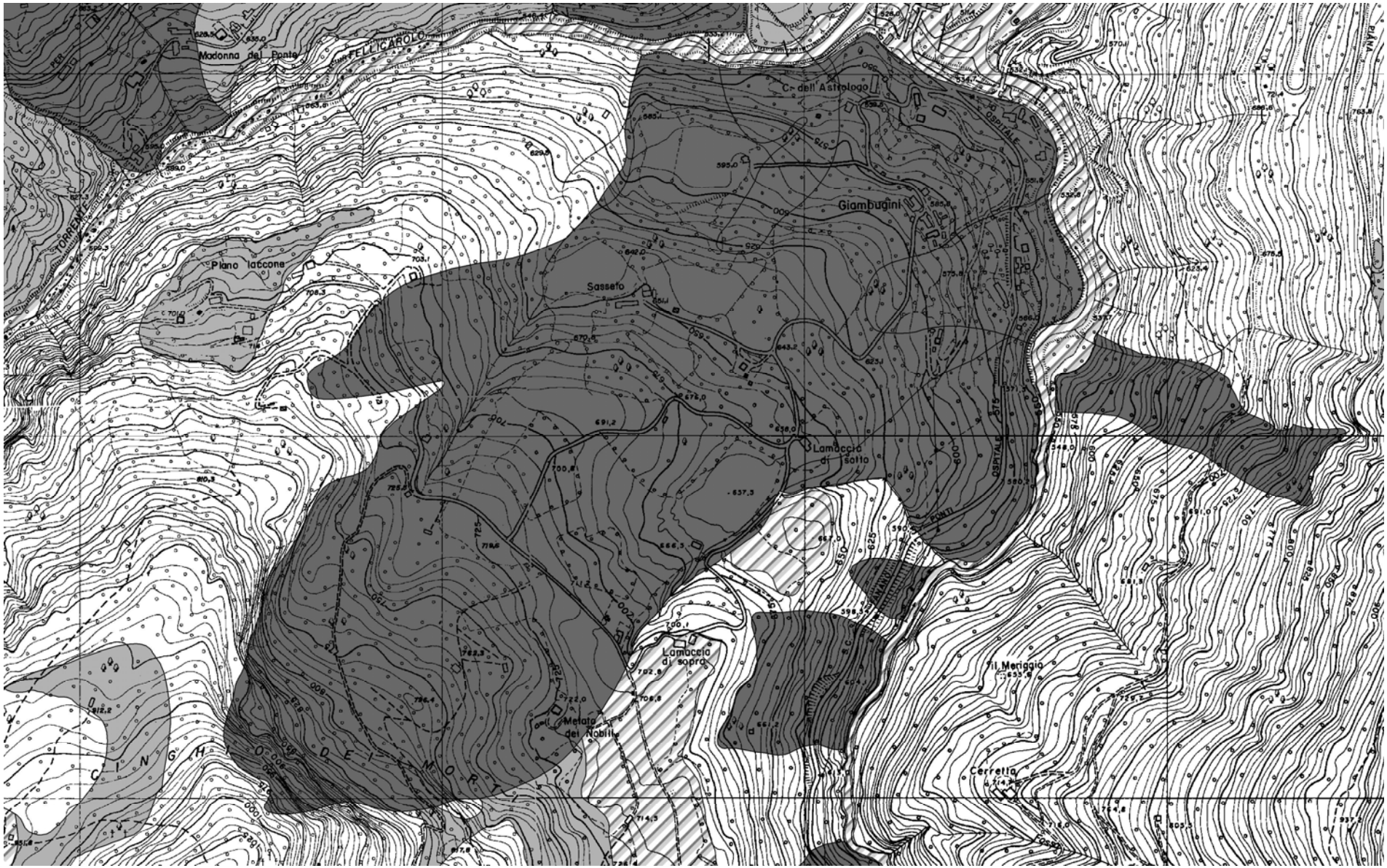
Cartografia PTCP

Legenda – grigio medio: frana quiescente; grigio chiaro: area potenzialmente instabile.



Inventario del dissesto attuale in scala 1:10000

Legenda – grigio medio: frana quiescente; grigio chiaro: copertura di detrito; retinato:altre tipologie.



Proposta di modifica della carta inventario del dissesto.
Legenda – grigio medio: frana quiescente; grigio chiaro: copertura di detrito; retinato:altre tipologie.